



# ROMA

la Repubblica

Polemica dopo il rapporto di un sindacato dei funzionari di polizia. Intervista a Touadi, ex assessore alla Sicurezza: "In città un deficit di legalità"

## Roma violenta, è record di reati

*Rapine e scippi, 8 per cento in più in un anno. Il Pd: dal Comune soltanto spot*

NELLA capitale crescono i reati. Rapine e scippi, soprattutto, ma anche borseggi e furti d'auto. In totale, nel 2010, l'aumento sull'anno precedente è stato pari al 7,8%. Le cifre sono fornite dall'Anfp, l'associazione nazionale dei funzionari di polizia, che sui dati complessivi a livello nazionale, registra per Roma l'aumento più consistente dei reati denunciati. Sul rapporto dell'Anfp scoppia la polemica tra le forze politiche. Per l'ex assessore alla sicurezza Jean Leonard Touadi «a Roma c'è un deficit di legalità, per colpa delle politiche del Comune e del governo». Il Pdl, però, contesta la fondatezza dei dati forniti dall'associazione.

FAVALE E LUGLI ALLE PAGINE II E III



# Rapine e scippi, borseggi e furti d'auto così nella capitale cresce la criminalità

*Il rapporto di un sindacato dei funzionari di polizia: quasi l'8 per cento in più in un anno*

**MASSIMO LUGLI**

**U**N AUMENTO complessivo dei reati che sfiora l'8 per cento, rapine, scippi e borseggi in crescita, una capitale che si piazza al sesto posto nella classifica nazionale per il numero di denunce ogni 100 mila abitanti. È il quadro di una città sempre più violenta, sempre più pericolosa quello delineato da una ricerca pubblicata ieri, con grande rilievo, sul "Sole 24", numeri che hanno prevedibilmente riaperto la durissima polemica sulla sicurezza tra Campidoglio e opposizione. Le cifre sono dell'Anfp, Associazione nazionale funzionari di polizia, sindacato di categoria molto attivo che già in passato aveva proposto altri numeri sull'incidenza della criminalità sul tessuto economico nazionale. Il bilancio complessivo, che prende in esame i dati del 2010 rispetto all'anno precedente, è di una leggerissima flessione dei reati sul territorio nazionale: meno 0,4 per cento.

Ma è proprio sull'attendibilità

**Il bilancio prende in esame i dati del 2010: il totale di denunce è stato di 237.935**

delle cifre che è divampata la bagarre. Nessun commento da Prefettura e Questura che, fino a pochi mesi fa, assieme al sottosegretario Alfredo Mantovano, avevano fornito dati completamente diversi: un calo generale dei reati e soprattutto di quelli predatori di strada, furti e rapine in diminuzione di circa il 5 per cento. Una tendenza che sembrava inevitabile (e dovuta soprattutto a fattori sociologici) e che adesso almeno a Roma, sembra segnare una secca battuta d'arresto. «Le uniche cifre attendibili sono quelle fornite dal ministero dell'Interno che raccoglie le denunce di tutti i commissariati e di tutte le caserme dei carabinieri» è l'asciutto commento di un alto funziona-

rio del Viminale. E anche il sindaco Gianni Alemanno conferma che «i dati sono sotto verifica ma sono comunque inferiori rispetto al 2007 e al 2008». Ammette, però, di «non fare mistero che ci sono, sulla sicurezza, nuove sfide che dobbiamo fronteggiare». Poi annuncia: «Ho parlato con il ministro Maroni e credo che nell'arco di quindici giorni firmeremo il terzo patto per Roma sicura per coordinare tutti gli sforzi delle forze dell'ordine a contenere la presenza di criminalità o illegalità sul territorio».

Veniamo ai numeri. Roma, secondo i dati dell'Anfp, ha un'incidenza di 5.727 reati per 100 mila

**Alemanno: "Ci sono nuove sfide da fronteggiare. Tra 15 giorni la firma del patto per la città"**

abitanti. Il numero totale delle denunce è stato, nel 2010, di 237.935 con un balzo in avanti del 7,8 per cento rispetto al 2009. La precedente Milano, Rimini, Torino e Bologna ma la capitale è l'unica città colpita da un aumento così clamoroso. Nel capoluogo lombardo, infatti, i reati crescono solo dello 0,2%.

Nell'elenco delle province più colpite dalla criminalità, in base alle tipologie di reati, Roma fa la parte del leone. Quarto posto per i furti di auto (491 ogni 100 mila abitanti) anche se con un calo del 6,3%. Settimo posto per i borseggi ma con un aumento vertiginoso del 27% secco. Ottavo posto per le rapine, anche qui con un incremento record del 20% (al primo posto c'è Napoli dove, però, il "mani in alto" diminuisce del 16%). Settimo posto per gli scippi, con un aumento del 18,9% (a Napoli, ancora in testa, scendono comunque del 4,3%). Una criminalità sempre più all'arrembaggio, insomma, sempre che le cifre (che, ricordiamolo, riguardano solo la polizia di stato) siano attendibili.